

Supervisione

nella terapia craniosacrale

Documento approvato dal comitato direttivo di Cranio Suisse®
il 5 maggio 2011
Adeguito il 7 febbraio 2013, il 19 gennaio 2018 e il 17 gennaio 2019

Supervisione nella terapia craniosacrale

Supervisione

Definizione

La supervisione aiuta a svolgere le mansioni professionali, riflettere sull'attività professionale e sviluppare ulteriormente le competenze tecniche e psicosociali. Sono parte integrante della supervisione elementi qualitativi, come la capacità di gestire in modo trasparente posizione, influsso, dipendenza e potere, e di mantenere l'indipendenza nei confronti del contesto professionale dei/delle clienti.

Compito e obiettivo

La supervisione mira ad accompagnare e ottimizzare i processi di apprendimento, cambiamento e sviluppo di singole persone, gruppi e team. In questo intento la supervisione agisce sul piano della percezione, della riflessione e dell'azione. La supervisione considera sempre il contesto dell'organizzazione complessiva e le peculiarità del ramo in cui le supervisionate e i supervisionati sono attivi. Il miglioramento qualitativo del lavoro professionale rientra tra gli obiettivi principali della supervisione. Essa tratta gli aspetti personali e quelli legati ai ruoli nell'interazione tra stabilità e cambiamento.

Mandato e setting

I partner contrattuali nella supervisione sono singole persone, gruppi e team nonché coloro che commissionano la supervisione. Il contratto stabilisce la durata e gli obiettivi della consulenza, le prestazioni del supervisore e quelli delle supervisionate e dei supervisionati.

Forme di lavoro

1. Supervisione individuale

L'obiettivo consiste nell'aumentare e perfezionare la qualifica personale, sociale e professionale di singole persone. Possibili forme di lavoro e contenuti:

- tematiche di sviluppo personali direttamente o indirettamente correlate all'attività professionale;
- chiarimento della dinamica del rapporto nel lavoro con clienti e studenti;
- confronto con le esigenze poste alla propria persona e ulteriore sviluppo delle risorse personali e professionali;
- sostegno nella gestione e nell'elaborazione di situazioni di stress e conflitti;
- consulenza per chiarire ruolo e funzione.

2. Supervisione di casi concreti

Nella supervisione di casi concreti è in primo piano un determinato campo d'attività. È pertanto necessario che la persona che fornisce la consulenza disponga delle rispettive conoscenze e/o di esperienza nel ramo. Può essere eseguita con persone singole, gruppi o team.

3. Supervisione della formazione e dell'insegnamento

Nell'ambito della supervisione della formazione e dell'insegnamento, al centro della consulenza si collocano situazioni di insegnamento e apprendimento specifiche legate al nuovo ruolo professionale o al formato della consulenza. La persona che fornisce la consulenza deve disporre della rispettiva competenza professionale e indipendenza. Può essere eseguita con singole persone o gruppi.

Le seguenti competenze sono richieste dai supervisori:

- **competenza cognitiva**, che comprende l'uso di teorie/concetti, ma anche sapere tacito (tacit knowledge), acquisito attraverso l'esperienza;
- **competenza funzionale** (capacità, know how), necessaria per l'esercizio di un'attività concreta;
- **competenza personale**, che riguarda il comportamento in una determinata situazione/il modo di affrontare una tale situazione;
- **competenza etica**, che comprende determinati valori personali/sociali.

Che cosa sono le competenze?

Per competenze s'intende la capacità di applicare conoscenze, capacità e know how in una determinata situazione lavorativa.

Le competenze fondamentali sono suddivise nel modo seguente:

1. Competenza professionale
2. Competenza metodologica
3. Competenza personale e sociale

Tutte e tre le categorie hanno punti in comune in determinati ambiti.

1. Competenza professionale

a) Conoscenze di base

I supervisori dispongono di conoscenze di base sui nessi tra sistemi personali e sociali, incluse le interazioni tra entrambe le dimensioni dei sistemi. Il bagaglio di conoscenze su questi sistemi può essere selettivo, ossia può essere legato alla sfera professionale. Le conoscenze in merito all'influsso di piccoli, medi e grandi sistemi sui nessi psicosociali sono disponibili e sono state valutate (cfr. conoscenze settoriali).

b) Conoscenze in materia di consulenza

I supervisori dispongono di conoscenze di base su concezioni, modelli e processi di consulenza. Queste conoscenze di base si manifestano tra l'altro in una capacità di intervenire e di agire consona alla situazione (cfr. competenza metodologica).

c) Esperienza professionale

I supervisori vantano un'esperienza professionale di 4 anni nella terapia craniosacrale.

d) Conoscenze settoriali

Le conoscenze settoriali sono nozioni e capacità specifiche legate ai campi d'attività e ai gruppi target per i quali i supervisori fanno un'offerta di consulenza. I supervisori dispongono di conoscenze settoriali approfondite in almeno uno dei loro settori di consulenza. Sono consapevoli dell'importanza di possedere conoscenze settoriali specifiche poiché queste nozioni permettono loro di essere coscienti delle conoscenze mancanti e, all'occorrenza, di prendere le debite distanze.

e) Questioni di principio

I supervisori sono consapevoli del fatto che in ogni consulenza si crea un rapporto di dipendenza tra il supervisore e la/il cliente. I supervisori rispettano con particolare sensibilità l'integrità personale delle/dei clienti ed evitano qualsiasi forma di sopruso. Il rapporto tra i sessi, unitamente all'appartenenza a una classe sociale e a una cultura nonché alla questione generazionale, fa parte delle importanti caratteristiche strutturali della nostra società. I supervisori sono in grado di considerare queste dimensioni nella consulenza e di promuovere la necessaria comunicazione multiprospettica nel campo d'attività.

2. Competenza metodologica

Per competenza metodologica s'intende la capacità di intervenire e di agire in modo professionale.

a) In relazione al sistema dei clienti

I supervisori possono percepire, inquadrare e valutare situazioni complesse e intervenire in modo adeguato. Possiedono pertanto la capacità di adeguarsi in modo flessibile a contesti in cui azioni e ruoli cambiano rapidamente (cfr. 3c comportamenti di ruolo).

b) In relazione alle basi professionali

I supervisori dispongono di conoscenze approfondite sulla consulenza e di un ampio repertorio di metodologie e di strumenti per lo sviluppo della qualità.

c) In relazione allo sviluppo personale

I supervisori sono in grado di modificare i loro modelli concettuali. Sono capaci di valutare fenomeni e sviluppi e di assumere una posizione personale.

3. Competenza personale e sociale

La competenza sociale è una caratteristica complessa della personalità fondata sulla capacità di comportarsi in modo congruo ed efficace in situazioni sociali. Alla base del comportamento socialmente competente vi sono i meccanismi regolatori psichici dell'autocontrollo. I supervisori hanno principalmente le seguenti capacità legate alla personalità:

a) Percezione di sé, autoriflessione e autoespressione

I supervisori conoscono la pari importanza delle conoscenze professionali e delle capacità sociali per poter svolgere un'attività professionale competente. Hanno educato la loro personalità a livello intellettuale, sociale ed emotivo. Sono in grado di percepire e valutare il proprio stato d'animo e comportamento nonché l'effetto che questi producono verso l'esterno, di accettare feedback critici e sviluppare un'autenticità consona alla situazione. Analizzano costantemente la propria attività professionale in base a criteri tecnici, etici e ideali.

b) Capacità comunicative e relazionali

I supervisori sanno affrontare conflitti e con la loro personalità sono in grado di gestire in modo flessibile vicinanza, lontananza e distacco. Ciò permette loro di adeguare la propria comunicazione alle circostanze e alle esigenze di diversi gruppi target nel campo d'attività e di instaurare relazioni di lavoro affidabili.

c) Consapevolezza di ruolo/comportamenti di ruolo

Occorre prestare particolare attenzione all'assunzione di ruoli professionali da parte dei supervisori. I supervisori sono in grado di fare una distinzione tra persona e ruolo e sono pertanto capaci di gestire diverse concezioni di ruolo in modo differenziato e adeguato alla situazione.

Requisiti posti ai supervisori

A. Supervisione per persone in formazione

- Membro di Cranio Suisse® o formazione secondo gli standard di Cranio Suisse®
- Terapiste e terapisti craniosacrali praticanti da almeno 4 anni
- Esperienza personale nell'ambito della supervisione (supervisione individuale o di gruppo): almeno 25 ore, di cui almeno 5 di supervisione individuale
- Corso di base di supervisione, almeno 48 ore, di cui 24 di formazione continua in conduzione di colloqui, in comunicazione, in formazione per adulti o in una materia equivalente

B. Supervisione per terapisti praticanti

- Membro di Cranio Suisse®
- Terapiste e terapisti craniosacrali praticanti da almeno 4 anni
- Esperienza personale nell'ambito della supervisione (supervisione individuale o di gruppo): almeno 25 ore, di cui almeno 5 di supervisione individuale
- Corso di base di supervisione, almeno 66 ore, di cui 24 di formazione continua in conduzione di colloqui, in comunicazione, in formazione per adulti o in una materia equivalente

C. Supervisione secondo l'associazione BSO

- Membro di Cranio Suisse®
- Terapiste e terapisti craniosacrali praticanti da almeno 4 anni
- Requisiti dell'associazione BSO, www.bso.ch